

Scrivo perché non so fare altro. Scrivo perché dopo posso dedicare i libri ai miei nipoti. Scrivo perché così mi ricordo di tutte le persone che ho amato. Scrivo perché mi piace raccontarmi storie. Scrivo perché mi piace raccontare storie. Scrivo perché alla fine posso prendermi la mia birra. Scrivo per restituire qualcosa di tutto quello che ho letto.

Andrea Camilleri, *Come la penso: alcune cose che ho dentro la testa*, Chiarelettere, 2013

Il Focus di questo numero è dedicato a Luca Serianni, il grande linguista e filologo italiano recentemente scomparso. Prendendo spunto da una sua recente donazione alla Biblioteca Angelica di alcune rare opere di letteratura, linguistica e medicina che lo stesso studioso ha definito scherzosamente “un fondino più che un fondo” ma che vanno ad arricchire il cospicuo patrimonio della Biblioteca, Riccardo Gualdo, nel suo saggio Luca Serianni. Le voci di un maestro, ricorda il grande linguista “appassionato di lingua della medicina, del diritto e di altre scienze, di cui ha indagato con finezza i tratti stilistici, le parole, le voci”.

La consueta rubrica Temi e problemi approfondisce, anche in questo numero, tematiche proprie della Direzione generale biblioteche e diritto d'autore.

Al corpus di codici boeziani della Biblioteca Vallicelliana si aggiunge il De consolatione philosophiae, recentemente acquisito dalla Biblioteca tramite procedura di acquisto coattivo disposta con D.d.g. nel 2020. Il codice, datato 2 luglio 1439, è segnalato da Livia Marcelli che avanza una prima ipotesi per l'identificazione del copista.

Il successivo articolo di Giovanna Merola e Claudio Leombroni è intitolato ad Angela Vinay, “bibliotecaria colta, preparata, coraggiosa, lungimirante, impegnata e persona dalla grande umanità”, che negli anni Settanta seppe interpretare attivamente lo sviluppo e le nuove tendenze della biblioteconomia italiana e internazionale.

L'articolo di Carla Lestani ripercorre, attraverso lo studio di documenti d'archivio, le avverse vicende della prima stampa di una delle canzoni più riconoscibili ed amate della tradizione veneziana, la Biondina in gondoleta.

Per la rubrica Documenti e informazioni segnalo l'articolo Fare cultura. Gli Istituti e le Fondazioni culturali in Italia. “Italia è cultura” è il nome dato dall'Associazione delle istituzioni culturali italiane (Aici) alle conferenze nazionali organizzate ogni anno, con una rotazione delle sedi tra nord, centro e sud. In occasione del trentennale dell'Associazione, Valdo Spini ne ripercorre la storia.

Patrizia Severi illustra, attraverso carte, immagini e libri, il lascito culturale di Camilleri e racconta la storia del Fondo Andrea Camilleri, testimonianza di fonti per la conoscenza, lo studio, l'analisi dei processi culturali che attraversano gran parte del Novecento fino all'inizio del nuovo millennio. Il progetto, avviato personalmente

dallo stesso scrittore e costituito dal suo archivio, dalla sua biblioteca e da raccolte di documentazione fotografica e audiovisiva, si è concluso nel 2022 quando la famiglia Camilleri, in collaborazione con l'editore Sellerio ha inaugurato la sede romana di Via Filippo Corridoni.

Chiude questa rubrica Valentina Atturo, che illustra le potenzialità di Alfabetica, il nuovo portale progettato dall'Istituto centrale per il catalogo unico per le informazioni bibliografiche (Iccu) attraverso alcune esemplificazioni di ricerca.

Occupi poi un ampio spazio della rubrica la Parola a... lo studio di Emanuela Morganti Matite in trincea che, traendo ispirazione dall'esposizione allestita nella Biblioteca comunale Manfrediana, in occasione delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, ripercorre le vicende belliche attraverso i disegni dei più noti illustratori della stampa periodica del tempo.

Paola Passarelli
Direttore generale biblioteche e diritto d'autore